

the m.g. news

Edizione 2024

Curiosità e notizie da IIS Marconi Guarasci



Benvenuto I.P.S.S.A.R Scigliano!

(segue pag. 18)



Murale realizzato dalle studentesse e dagli studenti dell'IIS "Marconi - Guarasci"

NOI CITTADINI SOLIDALI

Nel corso dell'anno scolastico 2023/24 la classe 5N dell'ITI di Montalto Uffugo ha svolto il progetto "Noi cittadini solidali" promosso dal **Servizio Civile Universale** (SCU) e realizzato dall'**ONA**, Osservatorio Nazionale Amianto, organizzazione di volontariato che da anni collabora con il nostro Istituto. Il progetto, svolto sotto la guida delle volontarie del servizio civile in servizio presso l'ONA, ha voluto sensibilizzare gli studenti/esse sulle tematiche della solidarietà, dell'educazione e della promozione dei valori della cittadinanza attiva, valorizzare il ruolo dei volontari all'interno della



società di oggi, sempre più bisognosa di sostegno e aiuto reciproco e al contempo, far conoscere i servizi di volontariato erogati sul nostro territorio, per accrescere la divulgazione della cultura della solidarietà tra i giovani studenti, che stanno per raggiungere il traguardo della maturità. Il progetto si è proposto altresì di far conoscere i servizi del Centro di Servizio per il volontariato CSV di Cosenza e le

1



attività delle Organizzazioni di Volontariato sempre più rispondenti ai bisogni delle persone svantaggiate in un contesto di autonomia, sussidiarietà e solidarietà. A tal proposito ricordiamo il Banco Alimentare della Calabria, che da più di 20 anni offre un servizio indispensabile alle fasce deboli della popolazione e che affronta in questo periodo un momento molto critico, legato alla necessità di trasferirsi in un'altra sede. I Centri di servizio per il volontariato hanno oggi il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli Enti del Terzo Settore. Le associazioni perseguono varie finalità e obiettivi di interesse generale che si devono tradurre in condotte e atteggiamenti solidali e inclusivi da mettere in atto ogni giorno per creare abitudini sane e responsabili in ogni contesto nel quale si viva.

Gli studenti/esse hanno lavorato in un ambiente stimolante e in un clima cooperativo, svolgendo attività laboratoriali con l'attuazione di metodologie cooperative utili a promuovere interdipendenza positiva nel perseguire comuni obiettivi comuni e funzionali, nel sollecitare processi formativi e di apprendimento attraverso il trasferimento spontaneo e virtuoso di conoscenze, esperienze ed emozioni. Essi hanno svolto attività di Brainstorming, in modo da poter stimolare idee e manifestare molteplici punti di vista e Problem solving, simulando una situazione problematica per trovare le possibili soluzioni. Le varie attività laboratoriali proposte dalle volontarie dell'ONA mediante la visione filmati e documentari inerenti il tema della solidarietà cui sono seguiti riflessioni e dibattiti per confrontare punti di vista differenti, sono state svolte in aula e in laboratorio di informatica e utilizzando diverse tecnologie digitali e multimediali come immagini, video, software, piattaforme digitali. Il progetto si è proposto di perseguire importanti finalità come lo sviluppo di una nuova sensibilità inclusiva e solidale volta a contrastare ogni forma di illegalità e di violenza e a sostenere





le persone che vivono situazioni di svantaggio, rendendo gli studenti consapevoli della complessità dei bisogni nella società odierna e capaci di accogliere e valorizzare le differenze nel rispetto dei diritti umani. A conclusione del progetto la classe ha realizzato un video multimediale per mettere in rilievo i valori della solidarietà ambientale ponendo l'accento sulle risorse naturali, come acqua, terra, aria che necessitano cura, rispetto e protezione da parte di tutti noi contro ogni forma di inquinamento ambientale. Il video ha rappresentato il manifesto conclusivo del progetto curricolare "Noi Cittadini Solidali", è stato poi consegnato al CSV all'ONA di Cosenza e presentato in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente il 5 giugno 2024. In questa giornata Giovanna Morrone e Francesco Santoro, in rappresentanza della propria classe, hanno condiviso momenti

2

di riflessione e di dibattito in tema di solidarietà ambientale con i partecipanti al convegno presentando il video prodotto con il coordinamento delle volontarie dell'ONA, Michela Santelli e Carmen Di Bella. Il convegno ha rappresentato una tappa conclusiva del progetto di solidarietà ambientale che è stato vissuto dagli studenti/esse come un percorso di crescita personale e sociale.



*Giovanna Morrone,
Francesco Santoro*
in collaborazione con la prof.ssa
Ilaria Scalercio



TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA DAL RISCHIO AMIANTO IN CALABRIA

Laboratorio di scrittura collettiva

Nella giornata dell'Ambiente del 5 giugno 2024, l'ONA Cosenza Odv, ha organizzato delle iniziative di importanza rilevante per la conoscenza di cosa è stato l'amianto, per analizzare la situazione attuale in Calabria e illustrare le prospettive future. La giornata è iniziata con l'apertura della Mostra Illustrativa dell'Amianto presso gli Spazi Espositivi ex M.A.M. di Cosenza e il taglio del nastro da parte della



presidente della Provincia Rosaria Succurro, che ha dato l'avvio della cerimonia. A seguire si è aperto il convegno scientifico di valenza regionale sul tema "Rischio Amianto in Calabria: aspetti sanitari, attività istituzionali normativa di settore" i cui relatori risultano tra i massimi esperti del settore. Il convegno è stato moderato da Mariassunta Veneziano, giornalista di LaCNews24. Nel pomeriggio noi studenti del corso di biotecnologie ambientali abbiamo partecipato al convegno con la presentazione del libro **"Tutela della salute pubblica dal rischio amianto in Calabria"**, un lavoro di scrittura collettiva ad opera di docenti e

studenti dell'IIS Marconi Guarasci sul tema dell'amianto in Calabria. A rappresentare i tre plessi le prof.sse Irene De Franco, Ilaria Scalercio, Rosaria Ginese, Adele Piro, Cinzia Rizzuto e Angela Gallo in veste di autrici del libro. La nostra classe ha partecipato alla scrittura del libro trattando alcuni aspetti ambientali e sanitari legati alle procedure di smaltimento e di bonifica delle zone su cui ancora oggi è presente questo materiale tossico per l'uomo e per l'ambiente. Il libro è stato pubblicato dalla casa editrice **"l'Occhio di Horus"** APS e messo in vendita dalle librerie e sui siti internet per essere acquistato anche on line. A fine convegno l'ingegnere Giuseppe Infusini, presidente dell'ONA Cosenza, ha consegnato a noi studenti un attestato di partecipazione e ha ringraziato il nostro Istituto per aver aderito alle attività progettuali e scientifiche promosse della Associazione.

Il giorno successivo si è tenuto un Tavolo Tecnico fortemente voluto e presieduto dal presidente ONA, Osservatorio Amianto Cosenza, finalizzato alla formulazione di proposte operative da trasmettere al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria per l'aggiornamento del Piano Regionale Amianto. Al convegno hanno partecipato rappresentanti della Provincia di Cosenza, dell'ASP, dell'ArpaCal per la concessione del patrocinio ed il CSV di Cosenza per il supporto delle iniziative che rientrano tra quelle previste dalle "Piazze del Volontariato". In tale occasione il presidente Giuseppe Infusini ha ringraziato i tutti i volontari attivi dell'ONA Cosenza, le operatrici volontarie Michela Santelli e Carmen Di Bella del Servizio civile Universale, i relatori e i funzionari esperti impegnati nel Tavolo Tecnico che hanno reso possibile la realizzazione di questa importante giornata. La partecipazione a questo progetto ha rappresentato un momento di grande condivisione e collaborazione con i nostri docenti, uno straordinario percorso formativo che per noi studenti è apparso sin da subito nuovo ed entusiasmante. La realizzazione dell'esperimento di scrittura collettiva a carattere scientifico ci ha resi protagonisti di questa bella realtà culturale, ha accresciuto le nostre competenze linguistiche e comunicative e fatto vivere un momento di crescita e di confronto con altri studenti in contesti nuovi e stimolanti.

Martina Saullo, Esmeralda Kaceli, Raffaella De Rose, Federica Fava, Simone Mazzuca classe 4N

Il prezioso dono degli alunni del corso orafa a Papa Francesco

Grande emozione per gli alunni del terzo e quarto anno del corso orafa che, a marzo dello scorso anno accompagnati dai professori Giuliana Biancini, Maria Iaquinta, Agostino Paduano, Daniela Fazio e Annamaria Filice, sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice al quale è stata donata una croce interamente progettata e realizzata dagli studenti. L'opera è nata dal progetto *Arte e Fede*, attuato nei mesi precedenti in collaborazione con il Museo diocesano e la Caritas diocesana. L'idea della croce è venuta ai ragazzi visitando la Stauroteca del museo e così, sotto la guida dei loro docenti hanno progettato e realizzato, il prezioso manufatto. Sulla croce alta circa 10 cm, realizzata utilizzando materiali come il legno di ulivo, ottone e l'alpaca, sono stati inseriti i simboli evangelici della vite e dei tralci, segni della viva relazione tra Dio e gli uomini. Gli alunni



hanno anche costruito una scatola rivestita internamente di velluto, nella quale il dono è stato sistemato. Come corredo all'omaggio è stato aggiunto un fascicolo esplicativo delle fasi di ideazione e realizzazione dell'opera e una dedica con le firme di tutti gli studenti e dei docenti che hanno partecipato al progetto. La visita si è conclusa in una piazza San Pietro illuminata dal sole dove i ragazzi, invitati da Papa

Francesco ad avvicinarsi, hanno ricevuto la Sua benedizione. Soddisfazione ed apprezzamento della Dirigente M.S. Veltri e di tutta la comunità scolastica per l'alta valenza formativa di questo progetto, che ci si augura possa essere riproposto in un prossimo futuro. I nostri complimenti ai ragazzi ed ai colleghi!!!

La redazione



GIOVANI ORAFI CRESCONO CREANDO

Noi alunni del corso Orafo, nell'ambito del progetto curato dalla prof.ssa Giuliana Biancini "Giovani Orafi crescono creando", abbiamo avuto l'opportunità di incontrare nel nostro Istituto "esempi virtuosi" del mondo dell'imprenditoria calabrese e dell'arte orafa nazionale come Sergio Mazzuca e il Maestro Gerardo Sacco.



Il noto imprenditore Sergio Mazzuca ha stilato una convenzione con la Dirigente Scolastica del nostro Istituto dott.ssa Maria Saveria Veltri, con l'obiettivo di far vivere a noi giovani futuri orafi una didattica esperienziale mediante testimonianze dirette di chi opera nel settore dell'oreficeria al fine, sia di formare i professionisti di domani sia di promuovere valori solidi come l'onestà, la legalità e l'etica del lavoro.

Un primo incontro con Sergio Mazzuca, vissuto all'inizio del nuovo anno scolastico, ha avuto come incipit la presentazione del suo libro "Un ragazzo d'oro" scritto dopo il suo ricovero per infezione da SarS-Covid a seguito del quale, costretto all'isolamento, ha avuto tempo per meditare

profonde riflessioni di gratitudine alla vita e soprattutto alla sua famiglia ritenuta fondamentale per la sua ascesa al successo professionale nell'imprenditoria orafa.

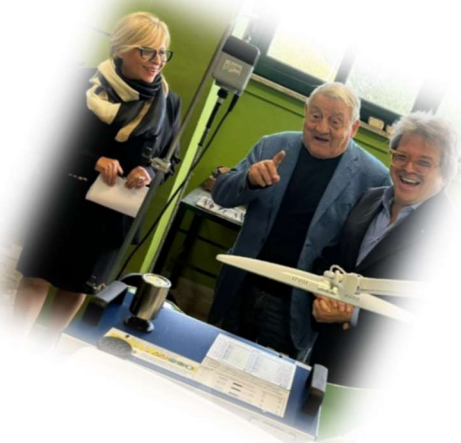
Noi ragazzi, che abbiamo letto sia in classe che autonomamente il libro di Sergio Mazzuca, durante l'incontro con l'autore abbiamo posto molte domande, incuriositi ed interessati alla storia di "riscatto e di successo" raccontata dall'imprenditore. Lo stesso autore ci ha fatto presente che il suo auspicio è quello di poter essere da motivazione e stimolo per costruire con fiducia e competenze il nostro percorso cominciando dai banchi di scuola.

Il titolare della nota gioielleria Scintille si è reso disponibile a far vivere ad ogni alunno una singola giornata "lavorativa" mettendo a disposizione prima ancora che i locali dell'azienda, le sue conoscenze e la sua esperienza

Nel mese di Novembre il dott. Mazzuca è ritornato presso l'Aula Magna dell'IPSIA per presentarci il grande orafo calabrese conosciuto in tutto il mondo, Gerardo Sacco. L'importante ospite si è da subito definito "artigiano" evidenziando grandi doti umane e fiducia nei giovani. Durante l'incontro ha presentato la sua avvincente testimonianza autobiografica così come raccontata anche nel suo libro "SONO NESSUNO! Il mio lungo viaggio tra arte e vita" in cui ha "messo in ordine tutti i suoi ricordi".

Il Maestro ha parlato a noi ragazzi della sua vita fatta di tanti sacrifici e al tempo stesso come storia di riscatto ricordando come grazie ai valori trasmessigli dalla madre, da un'infanzia difficile e complicata sia riuscito a passare dalla povertà al successo. Il maestro orafo visitando i nostri laboratori, ha invitato tutti noi a studiare con impegno, a credere nella scuola e nei nostri sogni facendoli diventare un concreto obiettivo da raggiungere. A conclusione dell'incontro, dopo i saluti ed i ringraziamenti della Dirigente ai relatori, il prof. Francesco Gagliardi ha consegnato al Maestro Gerardo Sacco un nostro dipinto a ricordo dell'evento.

La redazione



IL MIO PRIMO ERASMUS

“Erasmus+2021-2027”, questo è il nome del progetto che il nostro Istituto promuove da alcuni anni, grazie all’impegno della Dirigente prof.ssa M. Saveria Veltri, dello Staff organizzativo e di tutti i docenti che si alternano come nostri tutor all’estero. Si tratta un’esperienza importante da vivere in un altro Stato della UE dove gli studenti possono approcciarsi al mondo del lavoro in settori affini al proprio indirizzo di studi. Quando ho saputo che vi era la possibilità di partecipare al progetto ne sono stato entusiasta, non vedo l’ora di partire. Sapevo che sarebbe stata

che
stata

un’esperienza probabilmente subito data la disponibilità. Il soggiorno è stato svolto in Spagna, in Galicia.

Io ed altri due miei compagni, di Biotecnologie ambientali, clinica chirurgica veterinaria. Lì ci siamo presi cura degli animali, abbiamo acquisito conoscenze anche in ambito di analisi e operazioni chirurgiche. molto formativa sotto tutti i punti di vista. Ciò che è stato davvero stimolante è il vivere da soli, dipendere da se stessi, fare la spesa per proprio conto, alzarsi la mattina per andare a lavorare rispettando gli orari, muoversi in autonomia senza la figura genitoriale che ogni giorno oltre a svegliarci, accompagna molti di noi anche a scuola.

Per recarmi a lavoro prendevo l’autobus o, nei giorni più soleggiati, una bicicletta elettrica utilizzabile con una determinata App, sempre a disposizione in modo da poter andare in giro per la città. A Coruña è davvero una bella città, ricca di monumenti storici e paesaggi meravigliosi, come la suggestiva vista di cui si può godere presso la “Surfers Fountain”.

L’Erasmus è un’esperienza che mi ha formato molto, sia mentalmente che caratterialmente; al rientro mi sono sentito molto più maturo e responsabile rispetto a quanto non lo fossi prima di partire. Sono molto felice e grato che quest’anno mi sia stata data dalla scuola l’opportunità di partecipare nuovamente al progetto. Non vedo l’ora di ritornare in Spagna con il bagaglio di esperienze già maturate, sempre curioso di incontrare nuove persone con le quali condividere un’altra entusiasmante esperienza.

unica, irripetibile e ho mia

durato 2 mesi, dal 15 marzo 2024, si è precisamente a Coruña

frequentanti l’indirizzo abbiamo lavorato in una

animali, abbiamo presente nei laboratori e operazioni chirurgiche. molto formativa sotto stato davvero stimolante se stessi, fare la spesa per mattina per andare a



Centro Cirurgico Veterinario Alfonso Chico.



Nicolò Palmieri 4P

ERASMUS CHE PASSIONE!!!

Il progetto **Erasmus +** offre un'opportunità unica per la crescita personale e professionale di ciascun studente sia in termini formativi e lavorativi che di autonomia personale.



L'esperienza infatti fornisce la possibilità di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo a iniziare dalla lingua del paese ospitante che nel mio caso è stata lo spagnolo. L'Erasmus è un'occasione per uscire dalla propria «comfort zone». Vivere in un altro Paese e rapportarsi con una cultura diversa spinge infatti a sviluppare una forte indipendenza e soprattutto ad aprirsi mentalmente, consente di accrescere le proprie competenze sociali, acquisendo parallelamente competenze professionali e pratiche inerenti i propri indirizzi di studio. Come studente dell'indirizzo di Biotecnologie ambientali presso la sede di Montalto, lo scorso a.s. ho prestato servizio presso un centro chirurgico veterinario, dove ho preso parte a veri e propri

interventi chirurgici su animali domestici. All'inizio pareva essere in un film, non mi sembrava vero poter fare quello che è di competenza di un medico chirurgo, ma invece ero lì e l'ho fatto veramente!

Questa esperienza per me è stata fondamentale perchè mi ha permesso di imparare molto nell'ambito delle conoscenze teoriche e scientifiche, acquisendo al tempo stesso maggiore sicurezza. Durante le attività di lavoro mi sono interfacciato con diversi colleghi e con i tutor di azienda che sono stati accoglienti e disponibili con tutti noi studenti per tutto il percorso formativo, essi ci sono stati sempre accanto, supportando noi studenti nell'imparare a comprendere la nuova lingua, dimostrando attenzione continua nel fornirci spiegazioni riguardo tutto ciò che dovevamo fare all'interno dell'ambulatorio e durante le varie fasi di lavoro, soprattutto nelle attività di intervento e di chirurgia. Ho instaurato dei rapporti umani talmente forti che tutt'oggi sono in contatto



con le persone che li ho conosciuto, a dimostrazione della grande sintonia che si è stabilita fra noi. Passare 60 giorni A Coruña è stata una delle esperienze più belle e significative della mia vita, seppur la lontananza da casa e dalla famiglia in alcuni momenti si facesse sentire, la permanenza lì è stata piacevole e gratificante. Insieme a me vi erano un gruppo di studenti della mia scuola e alcuni miei compagni di classe con i quali ho un grande rapporto di amicizia; la presenza dei miei amici e compagni di classe non mi ha fatto mai sentire solo; ci siamo sentiti sin da subito parte integrante di quella realtà nella quale abbiamo avuto modo di conoscere persone nuove molto affettuose e disponibili. Se per caso capitava di non riuscire a prendere sonno, sapevo per certo che sarei potuto andare in cucina a scambiare due parole con qualcuno. L'ostacolo della lontananza da casa diventa un imperativo da superare: stare per due mesi senza famiglia e fuori dal tuo ambiente vuol dire infatti cambiare notevolmente le proprie abitudini. Non trovi il pranzo e la cena in tavola, i vestiti puliti e sistemati nell'armadio, il letto rifatto, devi necessariamente provvedere tu a tutto ciò, organizzandoti al meglio. Chiaramente si può sempre chiedere una mano, ma per sfruttare al massimo le possibilità di crescita che il progetto offre è meglio svolgere questi compiti da soli. Ho capito una cosa molto importante: quando si è lontani, come nel mio caso in viaggio con l'Erasmus, ogni giorno che passa non è un giorno in più ma un giorno in meno per apprendere, ogni giorno infatti ti dà l'occasione di imparare qualcosa di nuovo e quindi va vissuto con impegno ed entusiasmo. Ritengo la mobilità internazionale un'esperienza di grande validità formativa oltre che una preziosa opportunità di crescita umana e sociale, pertanto la consiglieri a qualsiasi studente. L'Erasmus consente di vivere momenti bellissimi e lascia ricordi indelebili perciò sono molto felice che all'inizio del 2025 potrò nuovamente partecipare a questo progetto.

Simone Mazzuca 4N

PCTO ALL'ORTO BOTANICO DEL MUSNOB DELL'UNICAL.

La classe 3N dell'ITI dell'indirizzo di studio di Biotecnologie ambientali ha iniziato la frequenza ai Percorsi di PCTO che si sono svolti presso i laboratori dell'Università della Calabria, tali attività scientifiche hanno visto impegnati noi studenti dell'Istituto tecnico per alcune giornate in un arco di tempo che è partito dal 18 gennaio ed è terminato il 27 febbraio 2024 sotto la guida delle nostre docenti prof.sse Divina Lappano e Francesca Bellusci.

Abbiamo visitato le aule laboratoriali e l'orto botanico del MUSNOB all'interno dei quali abbiamo svolto interessanti esperienze di laboratorio, avendo così la possibilità di conseguire alcune competenze specifiche del settore scientifico e della ricerca ambientale e di consolidare le conoscenze teoriche acquisite a scuola. Una delle esperienze che ci ha particolarmente interessati è stata la visita presso l'orto botanico dell'Unical, dove abbiamo visto e conosciuto tante specie di piante per noi nuove e siamo rimasti affascinati dai colori e dalle forme dei fiori lì presenti e della varietà degli insetti che popolavano quell'habitat. L'Orto botanico dell'Università della Calabria è un vero e proprio laboratorio-natura all'aperto, dove scoprire, conoscere ed amare più di 400 specie spontanee della flora della Calabria. In



esso ci sono: piante vive, un erbario con oltre 24.000 campioni di piante vascolari una notevole raccolta di licheni, muschi e funghi. L'attività di ricerca che si svolge all'interno dell'orto botanico è importante perché consente la conservazione della natura, con particolare attenzione alla vegetazione della

Calabria. Grazie alle conoscenze ed alle competenze sviluppate negli anni, l'Orto botanico ha potuto offrire un servizio qualificato al territorio nel campo della educazione ambientale e in progetti legati alla

conservazione della natura. Lo svolgimento delle varie attività svolte sotto la guida dei tutor e dei docenti universitari, ha contribuito a migliorare l'autonomia personale e sociale, a entrare in contatto con l'ambiente lavorativo e a conoscere nuove figure professionali che operano all'interno del dipartimento dell'università. Questa esperienza ci ha permesso di consolidare buone relazioni sociali con nuove figure professionali e con altri componenti del gruppo e di acquisire competenze tecnico professionali nell'ambito della ricerca sperimentale. Altresì essa ha sicuramente avuto una ricaduta positiva per la nostra crescita sociale e culturale e ha rappresentato uno dei momenti più significativi del nostro percorso formativo nell'ambito dei PCTO.

Alessia Carnevale- Aurora Tripodi 4N.



Venerdì 01/03/2024 noi ragazzi della sede ITI di Montalto Uffugo abbiamo avuto l'opportunità di partecipare all'incontro tenutosi con il centro contro la violenza sulle donne "Roberta Lanzino"; per parlare appunto della



violenza sulle donne, espressione che sentiamo

dire purtroppo molto spesso. Nonostante gli sforzi di tante associazioni, come questa, ancora oggi in giro per il mondo accadono tanti femminicidi, in Italia solamente quest'anno ne sono stati registrati 100, numeri davvero altissimi.

Questo incontro è stato organizzato nell'ambito delle attività del progetto "Salviamo l'ambiente... a scuola di educazione ambientale e di inclusività per un futuro di pace!" ed è stato introdotto dalla prof.ssa Ilaria Scalercio, docente di sostegno, che fa parte del Progetto Ambiente.

Le relatrici che abbiamo incontrato sono la dott.ssa Erika Gallo psicologa del centro e la dott.ssa Francesca De Rose operatrice d'accoglienza del centro. Durante questo

incontro abbiamo parlato della violenza di genere e ci siamo resi conto che la maggior parte delle uccisioni di donne avvengono per mano di un compagno dimostratosi sempre troppo geloso e possessivo. Abbiamo osservato il video "Don't Confuse Love & Abuse" storia di una ragazza che pensa di aver trovato l'amore in un ragazzo che in principio le dà attenzioni e che si mette in mostra per conquistarla, ma poi inizia a diventare troppo possessivo fino a diventare soffocante. Lei non può più vestirsi come vuole, mangiare ciò che vuole e frequentare chi vuole, soffre talmente tanto che immagina il ragazzo come una piovra, ma la ragazza presa dall'amore, non si rende conto che stava lentamente perdendo la sua libertà. Abbiamo poi svolto delle attività di gruppo riguardanti il film. Una di queste è stata quella di compilare una scheda che chiedeva di analizzare i comportamenti dei due personaggi e le scene che ci hanno colpito di più e poi abbiamo aperto una discussione che aveva come centro l'amore e le sue facce, l'amore vero e l'amore tossico.

Ritornando al giorno d'oggi, centinaia di donne sono vittime di violenze di ogni tipo (sessuale, domestica, psicologica ecc...) non denunciano solo per paura, gli uomini tolgono loro la voce. E' proprio in questi casi che si devono far sentire per se stesse, ma anche per dare coraggio ad altre donne che si trovano, purtroppo, nella stessa situazione. Il sacrificio e la morte di tantissime ragazze e donne, devono essere i punti di forza per altre persone. Pensiamo alla povera Giulia Cecchettin, o a Giulia Tramontano che sarebbe diventata a breve mamma dell'innocente Thiago, o qualsiasi altra donna vittima di violenza uccisa dalla crudele mano di chi le dichiarava amore. La voce di una dovrebbe diventare la voce di tutte.



Aldo Beltrano 3 N

ADOLESCENCE, FRIENDSHIP, LOVE

As part of the Environment Project also aimed at promoting a correct culture of gender relations, our school, this year, has organized a series of meetings with the Roberta Lanzino Center against violence against women in Cosenza. The coordinator of the project, Irene de Franco, during the inaugural event, held on the occasion of the international day against violence on women, recalled the horrible murder of Giulia Cecchettin, and invited us to reflect on every form of gender violence; she then highlighted that the quality of the environment also derives from the quality of relationships between men and women and from respect between genders. In practice, we cannot live a future of sustainability and peace if we can not regenerate relationships between human beings. During this first event, some works (drawings, poems, written texts) created by us and with the help of our English teacher were presented. Our class made a billboard dedicated to Giulia Cecchettin, where some red card board shoes, designed by Mattia Spina, were pasted. The latter, was inspired by the book "Fairy Tales in Red" by Lorenzo Naia and Roberta Rossetti. On the same billboard, a letter written by Jennifer Orlando and addressed to Giulia, has been glued; the letter was then dramatized in English during the event itself.



During the other meetings followed the psychologist Erika Gallo and the other operators of the centre, in addition to providing us with useful information about their association, showed us videos on gender stereotypes and the unhealthy relationships that often arise between men and women; they then started debates with us students, making us the absolute protagonists of every meeting. In addition to the relationship between the sexes, great attention was paid to issues of our interest: legality, bullying and cyberbullying, social media and new addictions (among these, the excessive use of cell phones).

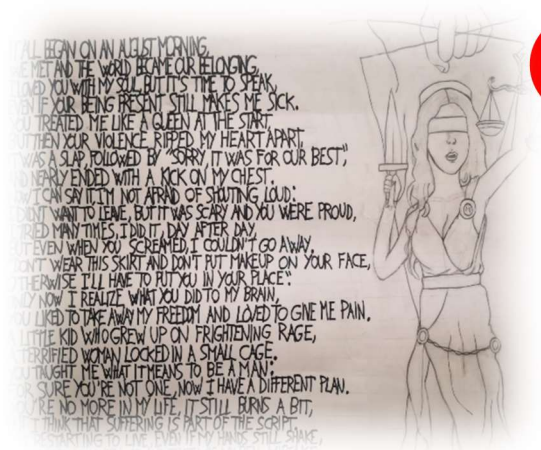
Furthermore, various games were proposed. They were played sitting in a circle, in order to improve our listening skills, our knowledge of ourselves and relationships between peers.

What can we say about this learning experience? We met some friendly people who we reable, with their simple and effective manners, to start a dialogue with us and to make us reflect on topics never discussed with adults before; for the very first time we felt free to share very personal facts. It was an experience we would definitely like to repeat. After all, event hough we may seem strong and confident on the surface, we still need experienced and qualified role models (excluding family and school) who can listen to us and indicate the right paths to take along the journey of our lives.

The students of II Orafo

It all began on August morning...

It all began on August morning,
 We met and the world became our belonging,
 I loved you with my soul, but it's time to speak,
 Even if your being present still makes me sick.
 You treated me like a queen at the start,
 But then your violence ripped my heart apart,
 It was a slap, followed by "sorry, it was for our best",
 And early ended with a kick on my chest.
 Now I can say it, I'm not afraid of shouting loud:
 I didn't want to leave, but it was scary and you were proud,
 I tried many times, I did it, day after day,
 But even when you screamed, I couldn't go away.
 "Don't wear this skirt and don't put makeup on your face,
 Otherwise I'll have to put you in your place".
 Only now I realize what you did to my brain,
 You liked to take away my freedom and loved to give me pain,
 A little kid, who grew up on frightening rage,
 A terrified woman locked in a small cage.
 You taught me what it means to be a man:
 For sure you're not one, now I have a different plan.
 You're no more in my life, it still burns a bit,
 But hey taught me that suffering is part of the script.
 I'm restarting to live, even if my hands still shake,
 I wanted you with me and that was my real mistake.



ESPLORANDO AUFUGUM

Il 24 maggio 2024 noi alunni della classe 3N, insieme alle altre classi del triennio, abbiamo partecipato ad una passeggiata esplorativa del centro storico di Montalto Uffugo accompagnati dalla docente Irene De Franco, coordinatrice del progetto “Salviamo l’ambiente...a scuola di educazione ambientale e di inclusività per un futuro di pace!”, dal nostro responsabile di sede, il professore Carmine Magarò, e da tutti docenti in



orario scolastico. Ci siamo trovati tutti a scuola alle ore 8 e verso le ore 9 siamo andati alla villa comunale “Dino Paolo Nigro”, dopo un po' di attesa sono arrivati: la dott.ssa Loredana Antronico, (Ricercatrice CNR/IRPI) il dott. Nicola Ricca, (Ricercatore CNR/ISAFOM) la dott.ssa Luigia Iuliani, (Ricercatrice ARSAC) la dott.ssa Maria Teresa Carone (Ricercatrice CNR/IRPI) e la dott.ssa Ilaria Guagliardi (Ricercatrice CNR/ISAFOM). La dott.ssa Loredana Antronico ci ha spiegato la morfologia della costa e dei monti che si vedono da Montalto, il dott. Nicola Ricca la faggeta, la prof.ssa Irene De Franco il tema della pace collegato al sacrificio del giovane soldato montaltese Dino Paolo Nigro e la dott.ssa Rosanna Reda, educatrice, ha introdotto il percorso utilizzando la musica del fondale marino. Ci siamo incamminati e come prima tappa ci siamo fermati al negozio ortofrutticolo del signor Luigi Zingone, che ci ha accolti offrendoci assaggi di ottima frutta spiegandoci che il suo lavoro viene tramandato da generazioni. Il signor Luigi si è poi soffermato sull'importanza del consumo di frutta e verdura, preferibilmente di prodotti stagionali. La prof.ssa Irene De Franco ha citato a tal proposito il tema del cambiamento climatico e delle relative implicazioni sulle produzioni agricole e alcune

alunne insieme alla dott.ssa Rosanna Reda hanno letto il significato dei colori associati alle vitamine presenti nella frutta e nella verdura. Continuando il nostro percorso siamo andati al palazzo Sant'Antonio sede dell'Accademia degli Inculti e il presidente, dott. Luciano Romeo, che ringraziamo per la sua disponibilità, ci ha introdotti all'antica storia di Montalto Uffugo. Proseguendo abbiamo visitato l'antico giardino del borgo ultramontano, dove ci sono state illustrate le caratteristiche degli orti-giardini del centro storico nonché quali erano le piante necessarie per la sopravvivenza sin dall'antichità, periodo caratterizzato dalla convivenza pacifica tra ebrei, cristiani e valdesi, che nel borgo, si dedicavano alla coltivazione dei terreni, all'artigianato e al commercio. Come quinta tappa di questo viaggio all'esplorazione di Aufugum (all'epoca città antica romana) ci siamo ritrovati in una grotta meravigliosa nel pieno del centro storico di Montalto, tra le case di un piccolo quartiere. Le dott.sse Maria Caroni e Rosanna Reda ci hanno spiegato che quel luogo è stato colonizzato dalle taccole (corvi) illustrandoci la morfologia della grotta e del terreno. Alla fine abbiamo ascoltato della musica occitana tipica del popolo valdese che nei secoli passati abitava questi luoghi.. Nel cammino per arrivare alle altre tappe abbiamo osservato la biodiversità degli orti antichi, rilassandoci ascoltando musica tradizionale calabrese e raggiungendo poi la casa del signor Francesco Russo, che ci ha raccontato della sua famiglia, delle antiche tradizioni montaltesi e ci ha spiegato come, fino alla metà del secolo scorso, delle piante officinali venivano utilizzate per tingere i tessuti. Siamo stati invitati a fare un giro per la sua casa, così da notare che in un muro portante vi era incastonato un pezzo di grotta. La dott.ssa Antronico si è soffermata sulla particolarità di questa grotta e sulla geologia della cava situata di fronte al borgo, illustrando le differenti vegetazioni presenti sul bellissimo panorama del nostro paese. Il tour nel centro storico è proseguito fino alla chiesetta di San Pasquale, dove la signora Carmela Speranza, ci ha parlato della sua vita e del suo stretto rapporto con la fede che fin da quando era piccola, l'ha aiutata a superare ogni difficoltà poi, il prof. Giuseppe

Leonetti ha ricordato come fino a metà del Novecento circa, quasi tutte le persone del luogo coltivassero i terreni e si è soffermato inoltre sull'importanza dell'antica sapienza orale fondata sul tramandare i ricordi. Il professore ci ha poi fatto notare la presenza di archi a tutto sesto, segno che molto probabilmente questa chiesa



risale al XIV sec. A seguire la dott.ssa Rosanna Reda, sulle note della "Mattinata" di Ruggiero Leoncavallo, ci ha condotti nella zona est di Montalto. Si racconta che il celebre compositore scrisse questa parte dell'opera ispirato proprio dalla vista dell'alba da tale luogo. Salendo le scale del centro storico siamo giunti poi nell'antica casa della signora Maria Zingone dove è presente una preziosa sorgente che sgorga da una parte scavata nella roccia. La signora ci ha raccontato dell'importante risorsa che questa sorgente rappresentava nella loro casa quando, nei primi decenni del secolo scorso, non c'era ancora l'acqua corrente. Continuando a salire siamo arrivati al quartiere ebraico, un luogo ricco di storia e cultura. Qui, immersi nelle note della musica yiddish, siamo rimasti affascinati dalla suggestiva atmosfera del quartiere. Le taccole, uccelli simbolo di questa zona, hanno scelto i fori della chiesa di San Domenico per costruire i loro nidi, un segno della vita che continua in questo angolo di storia. Entrati nella chiesa di San Domenico, la dott.ssa Reda ci ha guidati in un affascinante viaggio nel passato, parlando dei monaci domenicani e della loro tradizione nella coltivazione e trasformazione delle piante officinali negli antichi orti dei conventi, in un'epoca in cui la natura e la medicina si intrecciavano in un perfetto equilibrio. Nella chiesa c'era anche la farmacista, dott.ssa Stefania Giordano, che ci ha illustrato i principi attivi della

camomilla e dell'ulivo e presentato alcuni prodotti erboristici per offrirci spunti utili a comprendere

l'importanza delle piante nella nostra vita quotidiana. Dopo queste emozionanti scoperte, ci siamo concessi un momento per ammirare la vista panoramica su via Don Gaetano Mauro, un panorama che riempie di meraviglia e induce a riflettere sull'importanza di salvaguardare il prezioso patrimonio naturalistico che ci

circonda. Per concludere questa meravigliosa giornata non poteva mancare una foto di gruppo sulla scalinata del Duomo della Madonna della Serra. Il percorso ha unito musica, storia e natura, lasciandoci con il desiderio di approfondire ulteriormente la conoscenza di questo antico e affascinante territorio, il nostro paese Montalto



Uffugo.

Martina Saullo, Raffaella De Rose, Esmeralda Kaceli, Federica Fava, 4N

Our school increasingly green.

It's not the first time that our institute organizes events aimed at safeguarding biodiversity and the quality of the environment we live in. The school, in fact, is a place where we spend a large part of our time, and for these reasons, it must be welcoming and respectful of its spaces. This year, together with the teachers involved in the project, we left the classrooms to go to the courtyard of our school where we usually have our breaks, and spend a day dedicated to planting flowers, trees, and plants.

The headmistress and teacher Irene De Franco, in an initial speech, emphasized how important it is to keep the school environment clean and beautiful for collective well-being; that's why it was decided to transform what was once a neglected space into a beautiful garden. Subsequently, each teacher gave bulbs to the students, who went to the various planting areas as that had been cleaned and dug before hand. After planting, some students were assigned the task of watering and taking care of



all plants and trees. It was a joy full day . We all participated with great enthusiasm; even the most apathetic students or those who don't concentrate and disturb lessons ,showed skills of expert farmers, surprising every one present. It's no coincidence that the saying says "hands that should be farming"!!!

The courtyard continued with the creation of a mural, an art work depicting a white heart around which every student left the imprints of their hands. This white heart is meant to be a symbol of unity, love, and inclusivity. It symbolizes the purity and centrality of love and respect with in the school community; the color full hand prints, on the other hand, represent the diversity and the active participation of every student. Each color and each individual hand print, contribute to creating a collective artwork , emphasizing the importance of collaboration, acceptance, and the celebration of differences.

Classe II Orafo

The interviews

The students of IV E MAT - IIS Marconi Guarasci Cosenza

Francesca De Cicco : journalist and interviewer (she conducted the interview in English, she transcribed and translated the interviews)

Rudisi Kevin: interviewer (in Italian)

Greco Francesco: camera operator

Docente: Cinzia Rizzuto

What is the aim of this day?

The Headmistress :the Environmental project has been running for years and is part of the goals outlined in the 2030 Agenda of the Ministry of Education's. It is also included in Civic Education curriculum because it teaches students the importance of taking care of the planet, promotes sustainable behaviors, and fosters a sense of responsibility towards the community and future generations

What deeper meanings can planting plants hold in a school environment?

Why were benches placed in our courtyard and how do they relate to the environment ?

Professor Adele Piro: planting trees is essential for the ecosystem, and therefore for our health. That's why it's our duty to teach students to respect the environment and to plant trees. We know that through photosynthesis, plants release oxygen into the atmosphere, giving us life. They also absorb carbon dioxide, which protects us from harmful particles that can cause lung diseases and other health issues. Tree canopies also greatly reduce the greenhouse effect by limiting the spread of toxic substances.

What meaning can the orange color of the benches symbolize?

Professor Vera Pellegrino: the orange color was chosen by the Un Women Association – United Nations Entity for Gender Equality –

because is a vibrant, energetic and radiant color; it represents a brighter future free from any form of violence and discrimination.

Professor Pellegrino's complete answer is featured in another article of this newspaper (in Italian language)

Why did you choose to conduct the interviews in both Italian and English?

Professor Cinzia Rizzuto: I chose to conduct these activities in both English and Italian to give my students the opportunity not only to improve their communication skills but also to develop their interpersonal abilities: by asking questions, taking notes, writing articles and engaging in other activities, they could acquire valuable skills; they have also had the chance to learn more about important environmental topics and social issues, such as, gender differences and violence against women. These are all skills that will one day help improve their quality of life.

The students of III O interview - IIS Marconi Guarasci Cosenza-

Jennifer Orlando : journalist (she transcribed and translated the interviews)

Mattia Spena : interviewer (in Italian)

Paride Crancia: interviewer(in English)

Kapustka Andrea: camera operator

Docente: Cinzia Rizzuto

Why is the Environmental Project carried on every year?

Professor De Franco: the Environmental Project has been ongoing for six years now; it was initially coordinated by Professor Ginese, and then I became the coordinator. It's a process that excites us as teachers because it allows us to actively engage students in meaningful activities that foster respect for the environment and encourage creative thinking. We all want a different kind of school. The Environmental Project is not just about actions; it also includes the meetings we hold

periodically, where we unleash our imagination and even a bit of madness, because the Headmistress knows that we are all a bit crazy and sometimes want to accomplish things that may seem impossible. We want a school that goes beyond the classrooms, a school that allows us to be together with our students in a different way. As Professor Piro suggested during one of our meetings: “we should be able to work in connection and respecting each other”.

Do you think that the students of the school have and will have respect for everything that has been planned and created in the courtyard?

The Headmistress: these issues are useful for your growth, as Environmental Education is one of the objectives that the Ministry of Education aims to achieve in the 2030 Agenda. I believe that the ideas we are carrying forward can help you understand the importance of respecting the environment and building a better future for everyone. Today we are here to inaugurate some benches. This is a symbolic gesture: the bench represents a space for reflection, a place where people can come together, take a break, and think. It is not just an object but a symbol of community, rest, and respect for our environment. In reality, we are trying to share with you some advice on how to grow well. I hope that all the projects we are carrying forward help you understand the

importance of becoming men and women who have a deeper awareness of respecting ourselves and our land, which is the home of everyone. Where we are today, others will be tomorrow, and so we must be able to build a future now for those who will come. I hope these projects will serve for something meaningful, not just as simple demonstrations.

What do you have in mind for the Environmental Project this year?

Professor Adele Piro :we are already discussing ideas extensively, and surely everything we do will be done together with you, the students. Everything that will be done will be very important in educating you to respect yourselves and the environment.

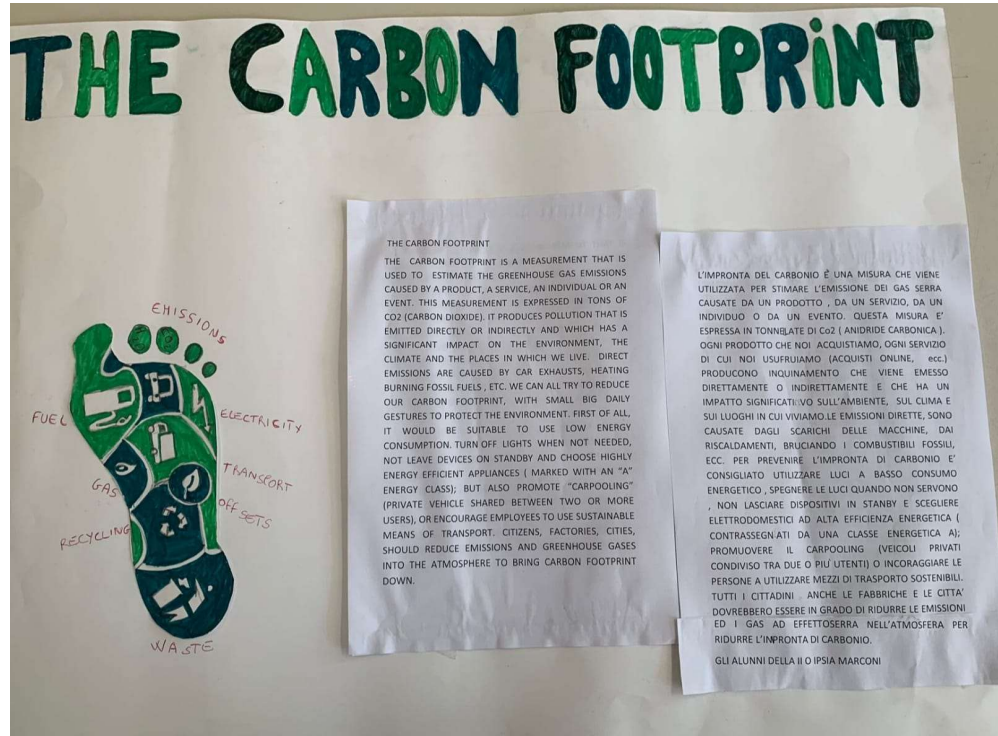
How did the mural project come about? And how was it created?

Professor Irene De Franco:the mural project was born during one of our meetings, but in reality, we had been thinking about it for a long time. It was initially meant to be created on the wall outside the school, but the idea didn't go through. Anyway, it was born from the desire to take action and do something concrete to involve all the students in creative and playful activities allowing them to express themselves while contributing to the embellishment of the school.

THE CARBON FOOTPRINT

The carbon footprint is a measurement that is used to estimate the greenhouse gas emissions caused by a product, a service, an individual or an event. This measurement is expressed in tons of CO₂ (carbon dioxide). It produces pollution that is emitted directly or indirectly and which has a significant impact on the environment, the climate and the places in which we live.

Direct emissions are caused by car exhausts, heating burning fossil fuels, etc. We can all try to reduce our carbon footprint, with small big daily gestures to protect the environment. First of all, it would be suitable to use low energy consumption, turn off lights when



not needed, not leave devices on standby and choose highly energy efficient appliances (marked with an “a” energy class); but also promote “carpooling” (private vehicle shared between two or more users), or encourage employees and all people in general, to use sustainable means of transport. Citizens, factories, cities, should reduce emissions and greenhouse gases into the atmosphere to bring carbon footprint down.

The students of II Orafo

Drawing by: Mattia Spina II O

In collaboration with teacher Cinzia Rizzuto

DALLA VITE AL VINO



Un'istantanea di alcuni nostri ragazzi alle prese con la raccolta dell'uva tra i filari di una delle nostre vigne.

LA VENDEMMIA

Antonio Damiano, Ottavio Maletta e Fernando Bartoletti

Uno dei momenti più gioiosi dell'anno scolastico del nostro Istituto, è quello della vendemmia che era e resta un momento di socialità e di legame tra uomo e natura. Con amore e dedizione gli studenti e i docenti curano il processo di trasformazione dalla vite al vino.

Un bicchiere di vino contiene la storia e la tradizione della nostra scuola e del nostro territorio. Elemento essenziale e peculiare dell'Istituto è l'azienda vitivinicola composta da appezzamenti di terreno, nei quali si coltiva la vite e da una cantina didattica dotata di moderni macchinari e attrezzature. La superficie vitata comprende vecchi impianti, con sesto 1,20 x 2,30, e nuovi impianti con sesto 1,00 x 2,30. La forma di allevamento è il Cordone speronato. Le varietà coltivate sono: Magliocco dolce (localmente denominato Arvino), Greco nero, Magliocco canino e Sangiovese, a bacca rossa, Pecorello, Greco bianco e Mantonico a bacca bianca.

Le uve raccolte sono tutte vinificate presso la cantina didattica, ottenendo quattro tipologie di vino:

- Vino IGT Calabria Bianco (Mimosa)
- Vino IGT Calabria Rosato (Oleandro)
- Vino IGT Calabria Rosso (Le Terrazze)
- Vino DOC Savuto Rosso Classico.

L'Ente di certificazione è Valorialta.

L'azienda conferisce prestigio all'istituto e rappresenta un indispensabile strumento per la pratica didattica poiché gli studenti possono seguire la produzione del vino dalla messa a coltura dei vitigni fino alla commercializzazione del prodotto.



LA PRATICA PER TUTTI

Antonio Damiano Ottavio Maletta Fernando Bartoletti

Come ogni anno, il nostro Istituto mira ad un obiettivo molto importante: l'inclusione didattica. L'attenzione è rivolta ai bisogni di tutti facendo sentire i ragazzi parte di un gruppo. Le attività in azienda e le manifestazioni organizzate per sensibilizzare su tematiche sociali sono momenti di condivisione e di inclusione. I ragazzi partecipano attivamente, ognuno è valorizzato nella sua singolarità affinché essa diventi un punto di forza e di arricchimento.



UN BELL'ESEMPIO DI IMPEGNO E SERIETÀ RICONOSCIUTO AGLI STUDENTI DEL "MARCONI GUARASCI "

Riportiamo di seguito il post di Facebook del Gruppo Carbone MAN Truck & Bus pubblicato il 6 aprile 2024.

“In questo mondo frenetico, spesso sentiamo parlare della mancanza di dedizione e determinazione tra i giovani. Ma oggi vogliamo sfatare questo mito con un racconto toccante dalla nostra concessionaria. Un giovane talento, nonostante un infortunio al braccio (avvenuto al di fuori del lavoro), ha dimostrato una determinazione senza pari nel suo desiderio di lavorare. Francesco si è presentato con coraggio, determinazione e un sorriso sul volto. La sua dedizione è stata un esempio per tutti noi. Ha dimostrato che l'età non è un indicatore di motivazione o impegno. È un esempio vivente che i giovani hanno voglia di lavorare, e che la passione supera qualsiasi ostacolo. Grazie a lui, abbiamo imparato che la vera forza risiede nella determinazione e nel desiderio di superare le difficoltà. È un onore averlo con noi e condividere la sua storia di successo! Complimenti Francesco!”

19



Francesco Greco e Luigi Pedace, oggi alunni della classe 4E dell'IPSIA di Cosenza, lo scorso a.s. hanno svolto il PCTO presso Il Gruppo Carbone Man a Rende (CS) ottenendo alla fine del percorso un contratto di apprendistato presso la suddetta azienda, finalizzato ad una futura assunzione, una volta completato il loro percorso di studi. Complimenti a Francesco per la maturità e la serietà dimostrate e ad entrambi gli studenti per l'importante risultato ottenuto. Vi auguriamo un futuro lavorativo pieno di soddisfazioni!!

La Redazione

La Confapi Calabria premia l'IIS Marconi-Guarasci

L'IIS Marconi Guarasci, rappresentato dalla DS M. Saveria Veltri, il 14 settembre 2024 ha ricevuto l'importante premio **L'Alveare**, istituito nel 2016 per premiare le eccellenze imprenditoriali e sociali



che contribuiscono a valorizzare e sviluppare la nostra regione. Nella IX edizione del 2024 tenutasi presso Villa Rendano, il prestigioso riconoscimento per le scuole del cosentino è andato al nostro Istituto, una scuola con diversi indirizzi di studio professionali, tecnici e liceali che, come

20

affermato dal presidente Francesco Napoli, *“prepara e forma le figure professionali del futuro e che rappresenta il pianeta della speranza”*. Il premio è stato consegnato da Giovanna Petrasso, dirigente nazionale della Fim Cisl, che ha riconosciuto la perfetta integrazione fra didattica e competenze che contraddistingue l'IIS Marconi -Guarasci. La Dirigente Veltri, esprimendo grande soddisfazione e gratitudine, ha sottolineato come l'importante riconoscimento rappresenti il risultato dell'impegno costante della nostra scuola nel fornire agli studenti oltre che una solida formazione teorica anche tutte le competenze necessarie per affrontare con successo le sfide del mercato del lavoro.

La redazione

STORIE DI ALTERNANZA E COMPETENZE

PRIMO POSTO PER GLI ALUNNI DELL'IIS MARCONI-GUARASCI!!



Il Premio “Storie di Alternanza” è un’iniziativa di Unioncamere e delle Camere di Commercio Italiane per dare visibilità a racconti di alternanza e/o apprendistato realizzati nell’ambito di percorsi di alternanza/tirocinio curriculare o apprendistato di 3° livello, di percorsi duali o di PCTO. Gli studenti dell’IIS Marconi-Guarasci, lo scorso 21 novembre, sono stati premiati per il progetto “I ragazzi in Azienda”, nella categoria IPSIA. Il progetto ha visto gli studenti impegnati in un percorso di PCTO che ha permesso loro di acquisire competenze pratiche e teoriche spendibili nel mondo del lavoro. Gli alunni hanno collaborato con varie aziende locali, effettuando tirocini ed attività pratiche che hanno arricchito la loro formazione scolastica. Durante la cerimonia di premiazione tenutasi presso la sede della Camera di Cosenza, gli studenti, accompagnati dai docenti Giuseppe

21

Chiappetta, Luca Lamberti e Cinzia De Luca, hanno avuto l’opportunità di presentare il loro progetto condividendo le esperienze vissute durante il percorso di alternanza scuola-lavoro. Il lavoro è stato particolarmente apprezzato per il carattere innovativo e l’efficacia nel promuovere il rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Gli alunni ricevono un attestato di merito quale riconoscimento del loro impegno e delle competenze acquisite. La Dirigente scolastica M. Saveria Veltri, molto soddisfatta per il successo degli studenti, ha ribadito l’importanza del progetto ai fini della formazione dei giovani e del rafforzamento della collaborazioni tra scuola e imprese del territorio.



La redazione

Le nuove frontiere della ricerca sull'idrogeno

Introduzione

Il giorno 26/11/24, le classi 3N e 4N dell'indirizzo biotecnologie ambientali dell'ITI di Montalto Uffugo, su invito del dott. Adolfo Iulianelli, ricercatore CNR, si sono recate nell'Aula Magna dell'UniCal, dove si è tenuto il convegno **“Ricerca e Sviluppo sull' Idrogeno”** organizzato dal CNR in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Il convegno si è svolto il 25 e 26 Novembre, noi studenti abbiamo partecipato alla seconda giornata nell'ambito delle attività del progetto **“Salviamo l'ambiente...a scuola di educAzione ambientale e di inclusività per un futuro di pace!”**



Idrogeno: La Chiave per un Futuro Energetico Sostenibile

L'idrogeno è utilizzato dalle industrie chimiche, dai settori dei trasporti e come combustibile.

L'idrogeno, H, è l'elemento chimico più leggero e abbondante nell'universo. La molecola biatomica H₂ può essere usata come combustibile che una volta bruciata o convertita in energia produce solo acqua come sottoprodotto. L'idrogeno è cruciale nella transizione energetica in corso, per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, stabiliti dagli accordi internazionali sul clima. L'idrogeno si produce principalmente con **3 metodi**:

Steam Methane Reforming

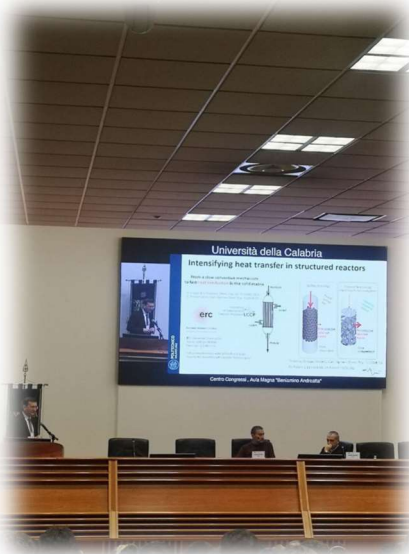
Il metodo più comune per la produzione di idrogeno a livello globale è il reforming del metano con vapore, o SMR (Steam Methane Reforming). In questo processo, il metano (CH₄), un idrocarburo presente principalmente nel gas naturale, reagisce con il vapore (H₂O) ad alta temperatura per produrre idrogeno (H₂) e monossido di carbonio (CO). La reazione chimica avviene in un reattore a circa 800-900°C.

Il problema principale dell'SMR è che questo processo emette una quantità significativa di CO₂, contribuendo al riscaldamento globale. Per questa ragione, è considerato un metodo "grigio" di produzione di idrogeno. Sebbene sia relativamente economico e diffuso, il suo impatto ambientale è negativo, a meno che non venga integrato con tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS).

Elettrolisi dell'Acqua

L'elettrolisi dell'acqua rappresenta una delle opzioni più promettenti per la produzione di idrogeno a bassa emissione di carbonio. In questo processo, l'acqua (H₂O) viene separata nei suoi componenti di idrogeno e ossigeno mediante l'applicazione di una corrente elettrica. Se l'elettricità utilizzata proviene da fonti rinnovabili come il solare, l'eolico o l'idroelettrico, l'idrogeno prodotto è definito idrogeno verde.

La produzione di Idrogeno verde è considerata una delle soluzioni più sostenibili, poiché non genera emissioni di CO₂. Tuttavia, l'elettrolisi è un processo costoso, principalmente a causa dei costi elevati dell'energia e della necessità di tecnologie avanzate per l'elettrolizzatore. Con il tempo e l'aumento dell'efficienza delle tecnologie rinnovabili, si prevede che i costi di produzione dell'idrogeno verde diminuiscano.



L'idrogeno si può, quindi, dividere in **Verde, Blu, Grigio e Marrone**. Gli esperti hanno classificato l'idrogeno in base al suo metodo di produzione:

Idrogeno marrone: prodotto da fonti non rinnovabili come il carbone, ed è il tipo più dannoso per l'ambiente

Idrogeno grigio: prodotto tramite SMR senza cattura del carbonio. Questo è il tipo più comune ma anche il più inquinante.

23

Gassificazione del Carbone

La gassificazione del Carbone è un processo chimico che trasforma il carbone in un gas ricco di idrogeno e altri composti. Tuttavia, questo metodo è anch'esso associato a una produzione di CO₂, ed è quindi meno preferibile rispetto all'elettrolisi quando si tratta di soluzioni a basse emissioni.

Viene utilizzato in celle a combustione per generare elettricità, e come carburante per veicoli e industrie. L'idrogeno è importante per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e abbattere le emissioni di carbonio. L'idrogeno è essenziale perché è una risorsa versatile che può immagazzinare energia ed essere rinnovabile, e garantire così sicurezza energetica globale. Nonostante i vantaggi, l'idrogeno deve affrontare alcune sfide per diventare una risorsa energetica dominante:

Costi elevati: la produzione di idrogeno verde è ancora costoso rispetto alle fonti fossili

Infrastrutture: E' necessaria una rete globale per la distribuzione e lo stoccaggio dell'idrogeno

Sicurezza: L'idrogeno è altamente infiammabile, richiedendo protocolli di gestione avanzati

Idrogeno blu: simile all'idrogeno grigio, ma con l'uso di tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS), che riducono le emissioni di CO₂. È visto come un passo intermedio tra l'idrogeno grigio e quello verde.

Idrogeno verde: prodotto attraverso l'elettrolisi dell'acqua alimentata da energia rinnovabile, senza alcuna emissione di gas serra. È il tipo più sostenibile e il più ricercato per la decarbonizzazione a lungo termine..

In **conclusione**, il convegno sull'idrogeno ha rafforzato la consapevolezza che, sebbene l'idrogeno offra grandi potenzialità, il percorso verso la sua piena realizzazione è complesso e richiede l'impegno coordinato di tutti i settori. L'innovazione, la ricerca e le politiche adeguate sono le chiavi per superare le sfide e trasformare l'idrogeno in una soluzione energetica sostenibile e concreta.

Secondo noi, questo evento scientifico **ha offerto molteplici spunti di riflessione riguardo il futuro dell'energia e la transizione verso soluzioni sostenibili.**

Manuel Adamo, Aurora Tripodi
Classe IV N

Salviamo l'ambiente a scuola di educazione ambientale e di inclusività per un futuro di pace

Durante la giornata dell'inaugurazione delle panchine abbiamo deciso di leggere un testo che personificava la figura della panchina e che mettesse in luce l'impatto positivo che potesse avere sugli studenti, spiegando inoltre la motivazione del colore scelto ovvero l'arancione. Il testo in questione è:

Perché la panchina?

Vi è mai capitato di osservare una panchina lungo il viale di un parco o sotto un albero nel prato, per un'ora o due,

o per tutta la mattinata: avrete già visto, non ha mai rifiutato a nessuno di sedersi,

non ha avuto pregiudizi verso il vecchio con il bastone che voleva riposarsi o verso la signora con la borsa degli acquisti e non ho guardato male i due ragazzi ad abbracciarsi e baciarsi.

mentre nel mondo attorno non si ama non si fida di ognuno, o di tutto ciò che sia estraneo. Che deve prima giudicare ciò che è bene, ciò che ha fama di essere conveniente, gradevolmente sano e rispettoso delle regole

e delle convenzioni e per fare, creare, pensare, lavorare ci vogliono permessi e certificazioni e " se non sei nei nostri "

allora puoi anche sloggiare... ma là nel verde la panchina aspetta nel silenzio e ti accoglie e ti conforta senza alcuna xenofobia,

e può essere tranquillo perché lei non sentenzia, e come si dicesse: "Quando tu vuoi andare... aspetterò qualcun altro Senza rimpianti o pretese ".

lei osserva divertita un cagnolino alzarlo a zampa se chi si siede

è un pallido cinese, uno zingaro, un polacco oppure un nero dello Zambia. non esistono culture, non esistono le razze, negli occhi della panchina il mondo attorno è tutto e lei si fonde con la luce del paesaggio

e delle piazze che appartengono a chi li apprezza,

a tutti e a nessuno punto e che si siede un minuto ad osservare il movimento che circonda ogni luogo di irreversibile cinismo,

potrà sentirsi un attimo al di fuori del tempo e come la panchina un passeggero del cosmo.

Inoltre la panchina verniciata di arancione, colore che da **UN Women**, l'ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere, è stata scelta come simbolo per un futuro più luminoso e libero dalla violenza.

La Redazione



A BENCH FOR OUR SCHOOL

On October 16, 2024, our school organized a special day in our courtyard to celebrate the new benches, bought as part of the project “Let’s save the environment...”, that connects Civic education with the respect for the environment. This event actively involved students, teachers, and the Principal, who took part in discussions talking about fundamental values that we should all share. Besides the benches, the area was enhanced with a colorful mural and new plants, making the courtyard an even more welcoming place for everyone. As reporters for the school, we had the chance to interview teachers and the Principal, asking about the purpose and goals of this project.

The first question for the Headmistress, was about the main aim of this initiative. She explained that this project is part of an ongoing program for civic and environmental education, aligning with the goals outlined in the 2030 Agenda of the Ministry of Education’s. She emphasized how this day represents one important step in its long-term efforts to raise in students an awareness about the environment and the importance of acting responsibly for a sustainable future. Next, we spoke with Professor Piro, who explained the importance of planting greenery in the courtyard. She pointed out how essential it is to take care of the plants, as this supports both the ecosystem and our health. She said that teaching students to respect the environment and planting trees are a key goal for the school. Trees, she reminded us, absorb carbon dioxide and release oxygen, helping to keep our air clean. Their leaves, also help reduce the greenhouse effect by absorbing pollutants, which can prevent illnesses. Through this project, students have been able to learn the importance of plants in our quality of life. Professor Pellegrino then gave an interesting answer to a question about the benches, choosing to read a description that personified the bench itself. This helped everyone think about how benches, besides being an element of décor in our courtyard, can be a place of

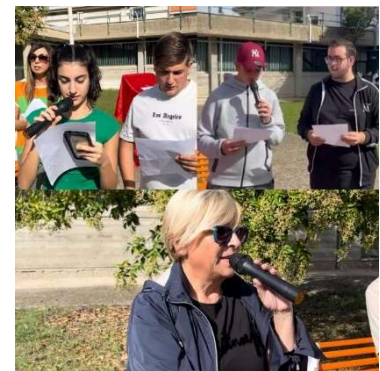


welcome, dialogue and relaxation, encouraging socialization and a sense of community. Professor

De Franco explained the reasons behind the mural and the orange color of the benches. The mural, with a white heart at the center, stands for positive feelings, love for the planet, and the commitment to protecting nature; the orange color, on the other hand, was chosen by the “UN Women for the United Nations” association as a symbol of a bright future free

from violence. So, the orange benches not only provide a place to sit and chat but are also a symbol of hope and commitment to a more inclusive, respectful world. Finally, Professor Rizzuto, our English teacher, was asked why these project activities were done in both English and Italian. She explained that using English was helpful for students to develop their communicative skills; it was also an effective method to improve their vocabulary related to the environment but also to enhance their relational abilities. By speaking with teachers and listening to their answers, the students had the opportunity to practice communication, developing confidence and language skills.

This day was more than just an inauguration. It was a learning experience, where students and teachers were able to reflect on the importance of taking care of shared spaces and our planet. It was an experience that enriched the whole school community, encouraging respect, responsibility, and sustainability, and fostering a school that is increasingly open and focused on the future.



Francesca De Cicco IV E – Cosenza

L'AMORE NON E' VIOLENZA



Quest'anno il 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, nella sede Centrale di Cosenza l'abbiamo ricordato decorando il giardino e le panchine della scuola con cartelloni, slogan e disegni preparati da noi alunni e soprattutto riflettendo molto sul senso di questo evento. Noi ragazzi ci siamo offerti volontari per aiutare con la distribuzione a tutto il personale scolastico dei fiocchetti rossi, predisposti nei giorni precedenti e ci siamo resi conto che:

26

“l'amore non è violenza La violenza verbale è la prima tappa della violenza fisica chi ti ama ti dà una carezza non uno schiaffo. le donne devono difendersi dagli uomini violenti denunciandoli”.

Le scarpe rosse che abbiamo portato le abbiamo poste vicino alla nostra panchina per ricordare che l'uomo e la donna debbono camminare insieme, l'uno accanto all'altra per crescere nell'Amore, nel Rispetto e nella Libertà.



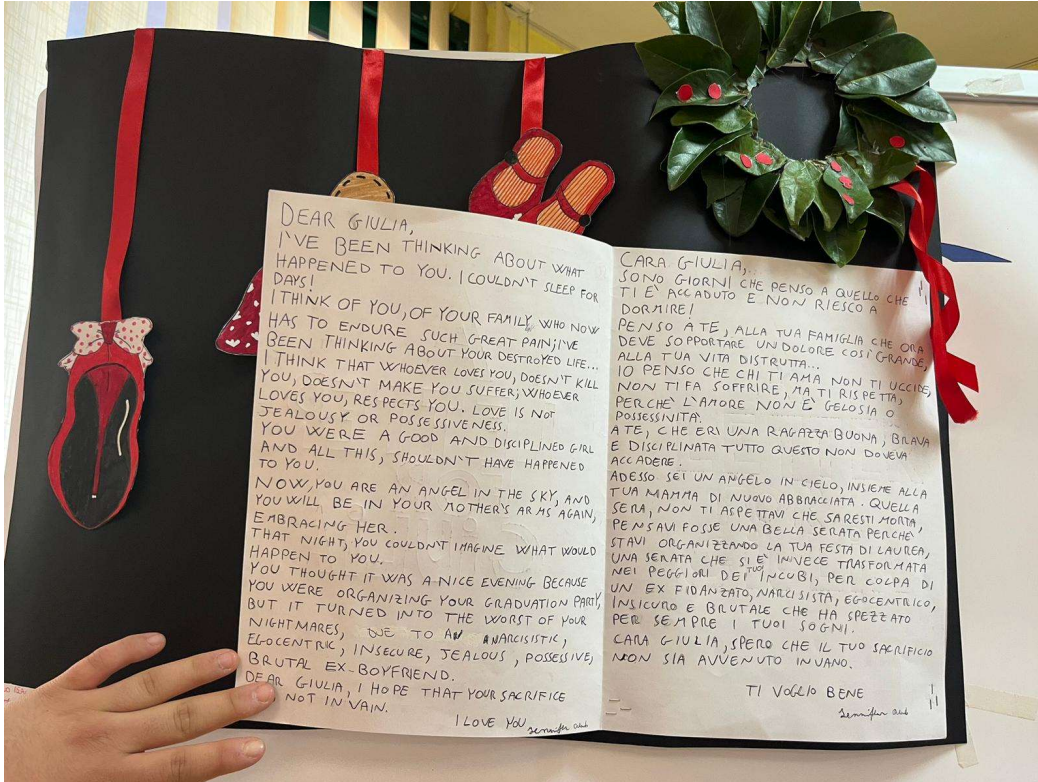
Paride Crenca 2 E Ipsia CS

Alessandra Turco 2 O Ipsia CS

A letter for Giulia

Dear Giulia,

I've been thinking about what happened to you. I couldn't sleep for days! I think of you, of your family, that now has to endure such a great pain; I've been thinking about your destroyed life...



I think that who ever loves you, doesn't kill you, doesn't make you suffer; who ever loves you, respects you!

Love is not jealousy or possessiveness.

You were a good and disciplined girl and all of this, shouldn't have happened to you.

Now, you are an angel in the sky, and you will be in your mother's

arms again, embracing her.

That terrible night, you couldn't imagine what it would happen to you. You thought it was a nice evening because you were organizing your graduation party, but it turned into the worst of your nightmares, for the sake of a narcissistic, egocentric, insecure, jealous, possessive, brutal ex-boyfriend.

Dear Giulia, I hope that your sacrifice was not in vain!

Yours Jennifer

25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLA DONNA

In occasione della giornata Internazionale contro l'eliminazione della violenza sulle donne, noi studenti e studentesse della sede ITI di Montalto Uffugo, abbiamo partecipato alla celebrazione di questo evento con diverse attività dal grande valore simbolico, riflettendo sui temi della violenza di genere e sulle diverse forme di espressione di questo fenomeno. Nella mattinata le classi hanno assistito alla proiezione del film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi che affronta il tema dell'emancipazione femminile da una prospettiva nuova volta a sensibilizzare le ragazze e le giovani donne su come riconoscere i segnali di azioni violente che possono insinuarsi nelle loro vite e su come difendersi, eventualmente, da ogni tipo di violenza sia essa fisica che verbale.



Le nostre attività sono iniziate nei giorni precedenti durante i quali abbiamo realizzato fiocchetti e fiori rossi come simbolo della lotta contro la violenza di genere, che sono stati poi indossati da noi studenti,



dai docenti presenti e anche dal personale scolastico. dei docenti, alcuni di noi hanno realizzato dei poesie riguardanti i vari aspetti della bellezza delle mettere in risalto è il valore del rispetto e della libertà con un deciso: ***Stop alla violenza di genere adesso e per sempre !!!***

Una piccola delegazione di studenti ha partecipato inoltre ad un convegno organizzato dall'ANCRI presso la Sala degli Specchi della provincia di Cosenza dove hanno assistito a significative testimonianze di donne vittime di violenza che, fortunatamente, sono riuscite a salvarsi e da allora svolgono attività di sensibilizzazione verso le nuove generazioni affinché si combatta sempre ogni forma di violenza!!



Con la guida cartelloni e delle donne, ciò che abbiamo voluto

Martina Lucchetta, Esmeralda Kaceli, Martina Saullo 4N

IL SALUTO DELL'IIS MARCONI-GUARASCI A OTTO DOCENTI E UN COLLABORATORE



L'ultima riunione Collegiale del 14 giugno 2024 si è conclusa con il commosso saluto ad otto nostri cari colleghi ed un collaboratore che, dopo una lunga carriera fatta di impegno e dedizione al lavoro, hanno raggiunto l'importante traguardo della pensione. La Dirigente, facendosi portavoce del comune sentire di tutto il Collegio, ha ringraziato i colleghi

per le tante energie profuse nei lunghi anni di carriera e per il significativo contributo dato da ognuno di essi alla scuola. Tutti insieme abbiamo quindi festeggiato Giovanni Celebre, Norma Maletta, Cinzia Colacino, Giancarlo Filice, Maria Francesca Natoli, Maurizio Portadibasso, Anna Maria Rizzuti, Rosalba Tramonte e lo storico collaboratore Alfredo Piccini, augurando loro un futuro pieno di serenità e felicità!!



ARRIVEDERCI AMICI.....



Vogliamo rinnovare da queste pagine i nostri ringraziamenti ai cari e stimati colleghi che si sono trasferiti presso altri istituti, Pierangela Mazzei, Antonio Perri, Divina Lappano, Damiano De Luca, Francesca Bellusci e Alessio Mazzuca. In particolare, per chi di noi lavora nella sede di Montalto, è stato difficile salutare Divina e Damiano, colleghi di alta professionalità e grande spessore umano ai quali ci lega un profondo sentimento di amicizia. Insieme abbiamo affrontato e superato negli anni momenti difficili e vissuto anche tante belle emozioni frutto della grande disponibilità e spirito di collaborazione che ha sempre contraddistinto il loro modo di lavorare e le relazioni instaurate con tutto il personale della scuola, colleghi e collaboratori. Il prezioso contributo della cara Divina manca tanto anche a questo giornale, progetto al quale da sempre lei ha collaborato con grande entusiasmo e serietà. Personalmente sono certa che Damiano e Divina nei nuovi contesti lavorativi continueranno ad avere tante altre soddisfazioni e mi auguro sinceramente che le nostre strade tornino prima o poi ad incrociarsi.

30

Maria Ferrari



